



Nova Peris prima aborigena a vincere l'oro olimpico

Freeman, che sempre ad Atlanta aveva conquistato nei 400 metri la prima medaglia d'argento per il popolo originario dell'Australia. Nova Peris è l'unica giocatrice della nazionale femminile di hockey su prato di origini aborigene ed ha una figlia di sei anni. Attraverso la televisione Jessica, questo il nome della bambina, ha seguito nella sua casa di Darwin insieme a tutti i familiari, la vittoriosa finale olimpica che ha opposto la nazionale australiana a quella sudcoreana. Chissà se adesso dopo le due medaglie conquistate dalle loro atlete, l'antico popolo del continente australe, relegato nell'arida Arnhem Land, organizzerà una festa in onore delle olimpioniche.

La giocatrice di hockey su prato Nova Peris è la prima australiana vincitrice di una medaglia d'oro ai Giochi olimpici discendente dagli aborigeni. L'atleta nata 25 anni fa a Darwin nel nord del quinto continente, ha così strappato l'inconosciuto primato a Cathy

Corre nuda con la medaglia per festeggiare la vittoria

nera - mi sono fatta accompagnare da una amica, alle due di notte, sulla Village Avenue. Prima ci siamo accertate che non ci fosse in giro un'anima viva. Mi sono spogliata in macchina. Mi sono messa la medaglia d'oro al collo e sono uscita nella strada, correndo per una decina di metri, mentre la mia amica mi riprendeva con la videocamera, altrimenti nessuno mi avrebbe creduta». La promessa era nata, ha spiegato Briana con un sorriso, quando il periodico Sports Illustrated, aveva fatto un sondaggio telefonico tra le atlete americane, chiedendo come avrebbero festeggiato una eventuale medaglia d'oro. «Volevo dare una risposta insolita. Ho detto che avrei attraversato nuda la strada con la medaglia al collo», ha spiegato. «Dopo la vittoria ci tenevo ad essere di parola».

Ha corso nuda per una strada di Athens con la sua medaglia d'oro appesa al collo. Così Briana Scurry, portiere della nazionale USA di calcio femminile, ha festeggiato la vittoria contro la Cina. «Avevo fatto questa promessa ed ho voluto mantenerla - ha spiegato la ventiquattrenne atleta

Stanotte la finale del torneo di calcio

Argentina-Nigeria scontro di classe

Argentina-Nigeria, una finale olimpica a sorpresa. Non tanto per i sudamericani, ma per gli africani, «giustizieri» del Brasile e ora, a giusta ragione, pretendenti all'oro. Una partita che va al di là dei pronostici, tutta da godere.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

PIERO SANSONETTI

■ ATLANTA. La Nigeria finora non ha vinto nessuna medaglia d'oro in queste Olimpiadi. Per la verità la Nigeria non ha mai vinto nessuna medaglia d'oro in nessuna Olimpiade. Per tentare l'impresa storica oggi si affida a Kanu. All'interista Nwankwo Kanu, gigantesco ragazzino ormai famoso in tutto il mondo, alto quasi due metri, velocissimo, giovanissimo (ha festeggiato giusto ieri il suo ventesimo compleanno), già due volte finalista di Coppa campioni con l'Ajax, già una volta campione d'Europa, già stella ai mondiali americani del '94. La Nigeria si affiderà a Kanu e ad Amokhaci, i suoi due giocatori di maggior prestigio, per tentare il miracolo e battere l'Argentina di Passarella dopo aver battuto il Brasile. Nigeria e Argentina si affrontano oggi pomeriggio (notte in Italia) nella finale del calcio maschile. Alla vigilia di queste Olimpiadi nessuno avrebbe scommesso un solo dollaro sulla possibilità di una vittoria argentina, ma ora la possibilità dell'oro è diventata concreta. Certo, l'Argentina è più forte, ha più esperienza, più classe, capacità tattiche molto superiori. Ma il modo come è andata la clamorosa semifinale Nigeria-Brasile (con rimonta di due gol e colpo finale nei supplementari) dice che i sudamericani non possono stare tranquilli. La potenza atletica nella Nigeria è eccezionale. E le doti tecniche dei suoi giocatori non sono in niente inferiori a quelle dei migliori giocatori d'America e d'Europa. Oltretutto l'Argentina non ha una buona situazione di spogliatoio. Passarella è considerato un tecnico molto bravo, e ha avuto dei risultati decenti. Però è anche accusato di "personalismi", e in particolare di avere escluso o incluso i giocatori nella formazione non sulla base di valutazioni tecniche ma sulla base delle sue simpatie. Dicono che Passarella allontanò chiunque sia - o anche solamente sia stato - nelle simpatie di Diego Maradona. E infatti ha messo fuori il giovane Verón, che molti dicono sia un giocatore formidabile, un vero fuoriclasse come il suo "padrino" Maradona.

Comunque Passarella schiera una formazione molto forte. Probabilmente più forte di quella brasiliana, anche se forse un po' meno spettacolare. Ci sono un bel numero di

"italiani", come Chamot, Sensi, Zanetti e il nuovo arrivato Crespo. Poi c'è Simeone, astro ex italiano che ora gioca in Spagna. L'Argentina è arrivata in finale con un cammino molto regolare, vincendo con facilità le partite, in genere nel secondo tempo. Ha sempre mostrato qualche difficoltà nella prima parte delle gare, poi si è scatenata. Con la Spagna, per esempio, nei quarti di finale, alla fine del primo tempo sembrava che gli spagnoli potessero passare in vantaggio da un momento all'altro. Poi, in mezz'ora, gli argentini hanno fatto quattro gol. Anche la semifinale col Portogallo non ha presentato problemi. L'Argentina l'ha vinta 2 a zero. La fase finale del torneo olimpico di calcio ha riservato solo due sorprese: l'assenza dell'Italia, sostituita dal Ghana di Sabah, e la scivolata del Brasile in semifinale. Prima dell'inizio del torneo quasi tutti davano per certa una finale Italia-Brasile.

L'arrivo in finale della Nigeria è finalmente la realizzazione di una tendenza che è molto evidente ormai da diverse anni. Il calcio africano sta diventando sempre più forte, ed è pronto a sistemarsi sulla scena internazionale. La Nigeria è in grado di essere una forza, al fianco dell'Europa e del Sud-America. La griglia di partenza dei quarti di finale del torneo olimpico dimostra coi numeri questa nuova realtà: tre squadre europee (per altro piuttosto deboli: Francia, Portogallo e Spagna), tre americane (Argentina, Brasile e Messico) e due africane (Nigeria e Ghana). Due anni fa la Nigeria non arrivò alla semifinale dei campionati del mondo solo per il miracolo di Baggio, che all'ultimo minuto del quarto di finale riacquistò il pareggio e poi nei supplementari segnò il rigore. Tutto lascia pensare che ai mondiali francesi del '98 la Nigeria e altre squadre africane saranno tra i protagonisti fino alla fine.

La vigilia della partita Argentina-Nigeria porta con sé un po' di polemiche. Ieri c'è stata la protesta degli atleti nigeriani, che sono stati sistemati in un minuscolo albergo a una stella, mentre i brasiliani alloggiavano in un hotel a cinque stelle. Gli organizzatori si sono scusati, spiegando che loro non riescono a controllare quanto avviene fuori dal villaggio olimpico.



Illusione in diretta Rai per Di Mezza. Oggi la Bevilacqua Marcia con beffa finale

Una squalifica, poi revocata, ha illuso per qualche minuto l'azzurro Arturo Di Mezza, quarto nella marcia 50 km, vinta dal polacco Korzeniowski. Sesto Mori sui 400 ostacoli. E oggi toccherà alla Bevilacqua e a Di Napoli.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
MARCO VENTIMIGLIA

■ ATLANTA. La domanda è una sola: Arturo Di Mezza continuerà a pagare il canone Rai? Il marciatore azzurro, napoletano che si ribella ai luoghi comuni sulla città e sulla Campania tutta, chiude con un eccellente quarto posto la cinquantesima chilometri dietro il vincitore polacco Korzeniowski, il russo Shchennikov e lo spagnolo Massana. Senonché, passato il traguardo l'italiano incoccia contro un avversario inatteso, telecamera e microfono del servizio pubblico. «Sei terzo, sei terzo! Hanno squalificato Massana!», gli urla il telecronista, a sua volta ingannato da una classifica erronea apparsa sul tabellone. E Di Mezza commette l'unico errore della sua olimpica mattinata: ci crede. La sua irrefrenabile gioia vola via satellite e fa il giro dello Stivale. Poco dopo la verbale doccia fredda: «Niente medaglia, è stato uno sbaglio». Superfluo aggiungere della terribile delusione.

Dalla marcia di ieri - dove sono purtroppo naufragati il quotatissimo Giovanni Perricelli e l'altro Giovanni che di cognome fa De Benedictis - alle finali del giorno prima. Sui 400 ostacoli si è fatto onore un altro azzurro, Fabrizio Mori. Nella gara vinta dal favorito, l'americano Adkins, il livornese ha chiuso al sesto posto, distante un pugno di centesimi dal suo record italiano. Di più non si poteva pretendere. È terminato anche il decatlon con il prevedibile successo dell'atleta che da anni domina la specialità, lo statunitense Dan O'Brien. Di eccellenza anche il risultato tecnico, gli 8.841 punti sono infatti vicini al suo primato mondiale (8.891). Infine, le semifinali dei 5000 metri dove in mezzo al

consuetudine nugolo di interpreti africani ha detto la sua anche Gennaro Di Napoli. Il fondista lombardo è riuscito a concludere con un quarto posto che vale la finale nonostante un attacco di dissenteria in pista che gli ha fatto meditare per un attimo il ritiro. Non ce l'ha fatta invece il più giovane Stefano Baldini, comunque già protagonista dell'ultimo atto dei diecimila metri.

E veniamo alla giornata odierna, quella di atletica chiusa eccezione fatta per la maratona di domani mattina. Nove gare in programma, naturalmente altrettante finali. Con occhio patrio, ci sarà da osservare soprattutto la pedana dell'alto femminile. Fra le altre, favorite Astafei e Kostadinova, sarà all'opera Antonella Bevilacqua, protagonista dell'interminabile vicenda del doping all'efedrina che gli è infine valsa una promessa di squalifica certa da parte della laaf, con conseguente cancellazione dei risultati olimpici. La ragazza foggiana ha però ritenuto di gareggiare lo stesso, ed a giudicare dall'autorevolezza con cui ha superato l'1,93 di qualificazione potrebbe finire a ridosso del podio o addirittura salirci sopra, conquistando in quel caso una medaglia neppure «virtuale».

Nei 5000 metri, assente l'attentissimo Gebreselassie stroncato dai precedenti 10000, sarà all'opera il citato Di Napoli, opposto a parecchi africani sulla carta a lui superiori. Nessun azzurro ma tantissimo interesse nei 1500 maschili. Il primatista del mondo, l'algerino Noureddine Morceli, rischierà grosso contro un emergente «collega» del Maghreb, il marocchino Hicham El Guerrouj. Nel lancio



La marcia dei 50km. Sotto, l'italiano Arturo Di Mezza

Ed Reinke/Asp

del giavellotto un uomo su tutti, il ceco Jan Zelezný.

Pronostico assai incerto nei 1500 femminili, che hanno fornito probabilmente già giovedì sera la notizia più clamorosa. La campionessa olimpica uscente, l'algerina Hassiba Boulmerka, è infatti stata costretta a concludere al piccolo trotto la batteria dopo aver rimediato un dolorosissimo «pistonale» al piede destro. Il suo successivo pianto disperato nei sotterranei dello stadio ha fatto subito il giro del mondo.

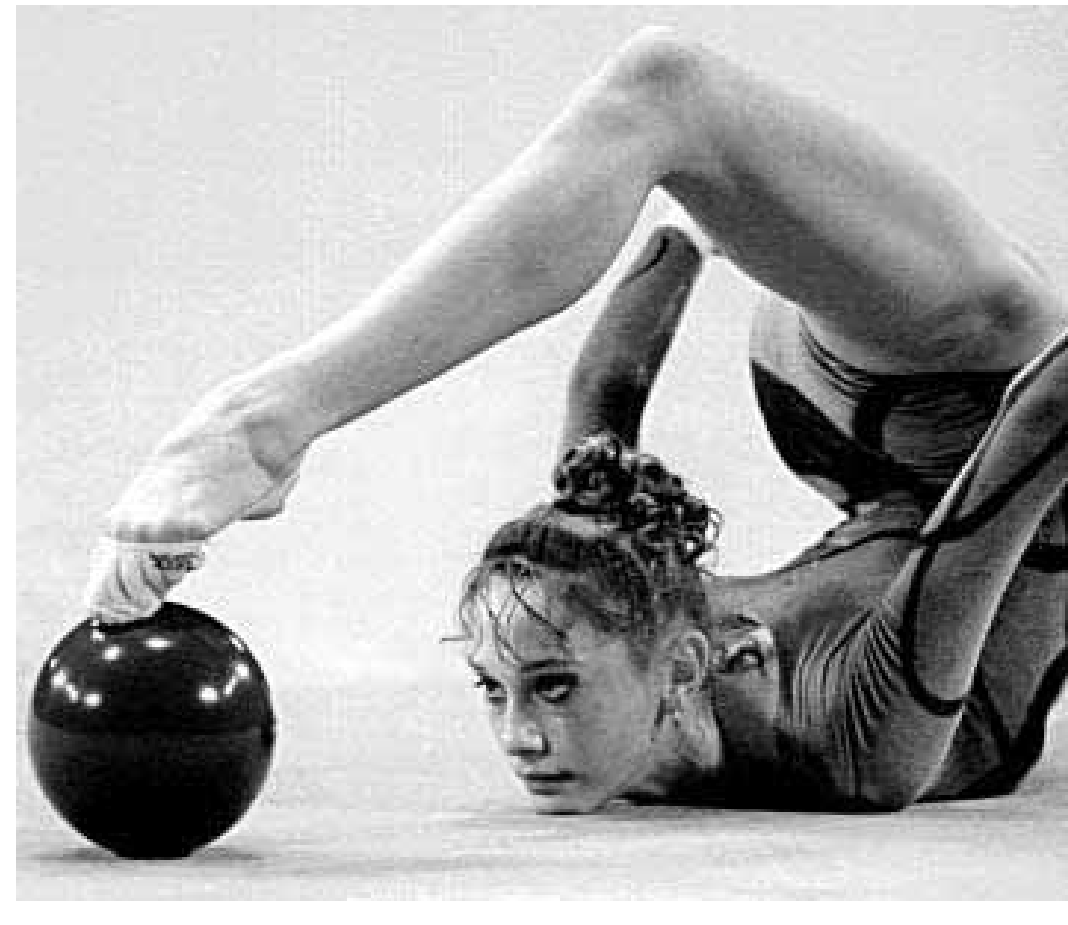
Per chiudere, le quattro staffette nelle quali partono favorite altrettante formazioni statunitensi. Par-

ticolarmente interessanti le due prove al maschile. Nella 4x100 viene confermata l'assenza di Carl Lewis, ma esistono molti San Tommaso che ci crederanno soltanto con riscontro visivo dalla tribuna. Michael Johnson guiderà invece il quartetto del miglio, sempre che il problema alla gamba manifestato negli ultimi metri dei 200 non si riveli qualcosa di più di un semplice crampo. Una sola la possibile presenza italiana (le semifinali si sono disputate stanotte), proprio nella 4x400. Pollice verso per la staffetta veloce, eliminata per un cambio sballato fra Madonia e Cipolloni.



E INTELLIGENTE. È L'ACCOPIATA, UNA SCOMMESSA CHE RADDOPPIA IL PIACERE DI GIOCARE E DI VINCERE. ENTRA IN UN'AGENZIA IPPICA, SCEGLI UNA CORSA SUI MONITOR E INDICA DUE CAVALLI. NELLE CORSE CON 3 O 4 PARTENTI DEVI INDOVINARE QUALE CAVALLO ARRIVERÀ PRIMO E QUALE SECONDO. CON 5 O PIÙ CAVALLI TI BASTA STRIGLIA L'INTELLIGENZA E GIOCA L'ACCOPIATA. INDOVINARE I PRIMI DUE, SENZA L'ORDINE D'ARRIVO. E VISTO CHE NON C'È DUE SENZA TRE, OLTRE ALL'ACCOPIATA PUOI ANCHE GIOCARE UNA TRIO. VIENI, GIOCA E VINCI. IN TUTTE LE AGENZIE IPPICHE.

AGENZIE IPPICHE IN ITALIA



LA FOTO DEL GIORNO

Un messaggio ai centravanti del calcio: basta invocare il rigore ogniqualvolta siete a terra in area di rigore per una spinta o uno sgambetto dell'avversario. Anche da terra il pallone può essere controllato e calciato. Basta un po' d'allenamento ed il gioco è fatto. I tecnici della nuova guardia, quelli che studiano tutte le soluzioni «computerizzate» per innovare il gioco del calcio, studieranno a lungo l'esercizio della ginnasta romena Alina Stoica, capace di controllare il pallone con classe e precisione anche nelle situazioni più difficili. Senza considerare che la posizione della Stoica ha anche un altro grande vantaggio: se possedete doti medianiche questo esercizio fa per voi. Con gli occhi fissi sulla sfera si può, volendo, leggere il futuro. Ed è proprio sulla superficie della sua palla di gomma che la nostra «contorsionista» ha letto i risultati del concorso. La Stoica si è poi rialzata con un sorriso grande così, sapeva di aver passato il turno.